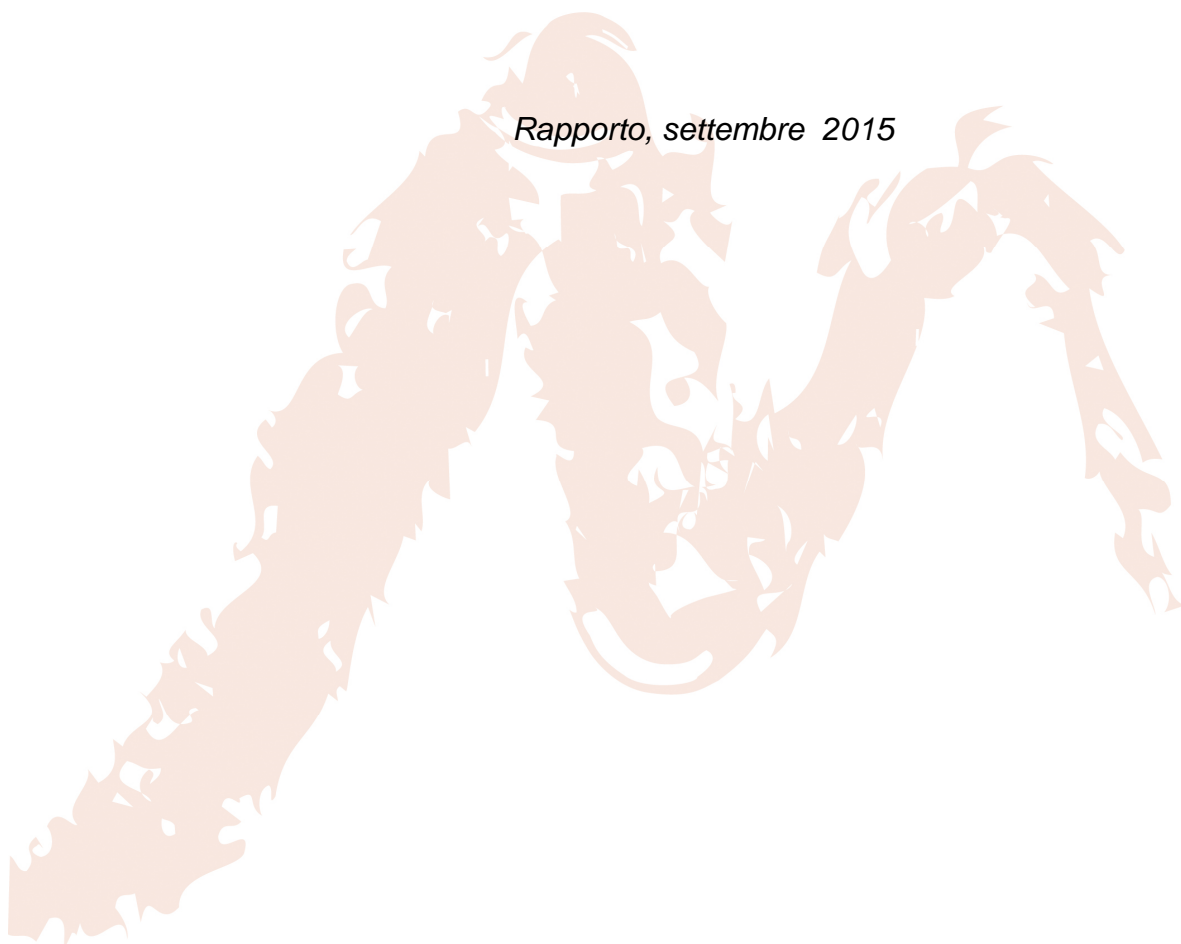


51° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Rapporto, settembre 2015



NOTA INFORMATIVA

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Roberto Biorcio, Fabio Bordignon, Martina Di Pierdomenico e Alice Securo. La rilevazione è stata condotta nei giorni 8-10 settembre 2015 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=1.055, rifiuti/sostituzioni 5.678) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.0%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

UNA FRAGILE STABILITÀ

di Ilvo Diamanti

La marcia di Matteo Renzi al governo procede senza scosse e senza accelerazioni particolari. Da tempo non riesce più a sollevare entusiasmo. Le speranze, attorno a lui, si sono raffreddate. Ma, per ora, non sembra in pericolo. Le vicende politiche interne e le emergenze esterne - per prima: la vicenda drammatica dei profughi - non hanno indebolito il sostegno al governo. Questa, almeno, è l'idea che si ricava dal sondaggio dell'Atlante Politico condotto nei giorni scorsi da Demos per Repubblica. Oggi, infatti, Renzi appare un leader senza alternativa, anche se è incalzato da opposizioni che hanno basi ampie e radicate. Il PD resta, comunque, il primo partito, fra gli elettori. Conserva il livello di consensi rilevato prima dell'estate. Anzi, lo migliora, seppure di poco. Supera, infatti, il 33%. Seguito, a distanza, dal M5s. Che si avvicina al 27%, il dato più elevato, da quando è sorto (secondo l'Atlante Politico). Dietro di loro, la Lega di Salvini staziona, intorno al 14%. Ma supera, per la prima volta, in modo netto, Forza Italia. Più che per meriti propri, per demerito del partito di Berlusconi, che scivola all'11%. Il minimo da quando, oltre vent'anni fa, è "sceso in campo", trainato dal suo leader e padrone. Tra le altre forze politiche, si osserva il declino dei centristi NCD e Udc. Ormai ridotti ai minimi termini (meno del 3%).

Anche il PD di Renzi, in caso di elezioni con il nuovo sistema elettorale, l'Italicum, appare comunque lontano dal 40%. La soglia prevista per conquistare la maggioranza dei seggi al primo turno. Dovrebbe, dunque, affrontare un ballottaggio, nel quale, secondo le stime del sondaggio di Demos, nessuno dei possibili sfidanti sembra in grado di batterlo. Tuttavia, solo nei confronti della Lega il distacco del PD appare largo. Quasi 30 punti. Di fronte al M5s oppure contro un "cartello" di destra, che riunisse Lega e FI, il PD si affermerebbe, ma non di larga misura. Sfiando il 54%.

Nell'insieme, non si colgono segni di svolta né di grande cambiamento, in questo sondaggio. Semmai, la conferma di una fase di fragile stabilità. Ribadita dagli orientamenti verso i principali leader. Anche in questo caso, Matteo Renzi primeggia. Ma si attesta sugli stessi livelli degli ultimi mesi. Il 42%. È, dunque, il "preferito" fra gli elettori. Davanti a Matteo Salvini, in sensibile calo di gradimento personale. E a Giorgia Meloni. Che dispone di un consenso assai maggiore del proprio partito. È, invece, interessante osservare come Luigi Di Maio ottenga un indice di fiducia

superiore a Beppe Grillo, fra gli elettori nell'insieme. Nella base del M5s, il fondatore - e "amplificatore" - risulta, però, ancora il più apprezzato (da circa il 70%). Ma Di Maio, il successore più accreditato, dispone anche qui di un livello di gradimento, comunque, ampio, prossimo al 60%. Segno che il M5s si è, in parte, autonomizzato da Grillo. Comunque, non è più identificato solo con la sua figura. E, probabilmente, anche per questo mantiene una base di consensi molto ampia.

Così, Renzi e il suo governo procedono in mezzo a molte difficoltà, ma non ne sembrano penalizzati in misura eccessiva. Il gradimento del governo, come quello personale del premier, è sceso di oltre 10 punti rispetto a un anno fa. Ma dall'inizio dell'anno appare stabile. E, negli ultimi mesi, perfino in lieve crescita. Sopra il 40%. La valutazione sulle principali politiche del governo, peraltro, non è peggiorata. In alcuni casi, anzi, è perfino migliorata. In tema di lavoro, di fisco. Ma, soprattutto, in tema di immigrazione. Argomento della lettera inviata dal premier a Repubblica. L'ondata degli sbarchi, l'emergenza dei profughi, negli ultimi mesi, non sembrano aver danneggiato l'immagine del governo e di Renzi. Al contrario. Infatti, la quota di cittadini che vede negli immigrati un "pericolo per la sicurezza" oggi è poco più di un terzo della popolazione. Il 35%. In giugno era il 42%. Le immagini del grande esodo dall'Africa e dalla Siria verso l'Europa hanno modificato il sentimento popolare, oltre che l'atteggiamento di molti leader di governo (per prima: Angela Merkel). Così, alla paura e all'ostilità si sono sostituite l'apertura e la pietà. E se, fino a pochi mesi fa, tra gli italiani gli sbarchi erano considerati un'invasione, da respingere, erigendo muri e barriere, oggi prevale il sentimento - e l'orientamento - di "accoglienza". Sostenuto da oltre il 60% degli intervistati: ben 20 punti in più rispetto a giugno. Una vera "svolta d'opinione".

Nella politica italiana, dunque, si annuncia un autunno tiepido. Con un leader solo al comando, circondato da opposizioni che faticano a presentarsi come vere alternative di governo. Il M5s: è canale dell'insoddisfazione popolare. Ma anche soggetto di controllo democratico a livello centrale e locale. La Lega di Salvini: appare sempre più Ligue Nationale. Versione italiana del Front National di Marine Le Pen. Che, tuttavia, si è affermata interpretando le paure degli elettori moderati. Forza Italia, infine, declina, in modo inevitabile e inesorabile, insieme al leader che l'ha inventata. E da cui non può prescindere.

Matteo Renzi, dunque, prosegue la sua marcia. Aiutato dalla ripresa positiva del mercato e dell'economia. Dalla timidezza degli avversari. Visto che l'opposizione più insidiosa, oggi, appare quella "interna" al PD.

Così, il 46% degli elettori, ormai, ritiene che governerà fino alla scadenza naturale della legislatura. Il dato più elevato da quando è in carica. A differenza del passato, paradossalmente, ciò avviene proprio quando sembra avere smesso i panni del velocista. Del leader ipercinetico,

sempre in movimento, una riforma dopo l'altra, un "fatto" dopo l'altro. Mentre, al contrario, ha rallentato la corsa, ridimensionato le pretese. Il linguaggio. Renzi. Un premier (più) lento, che riflette il sentimento di un Paese stanco. Di miracoli e di promesse.

DEM IN VANTAGGIO NEI BALLOTTAGGI È SFIDA CON GRILLO

di Roberto Biorcio e Fabio Bordignon

L'Italicum ancora non c'è: entrerà in vigore alla metà del 2016, e solo per la Camera. Tuttavia, salvo improvvise accelerazioni elettorali, sarà il nuovo sistema a decretare il vincitore delle prossime consultazioni. Per questo è utile interrogarsi fin d'ora sull'esito dell'eventuale ballottaggio, formulando diverse ipotesi di confronto "a due".

Il Pd è oggi lontano dalla soglia del 40%, utile a "evitare" il secondo turno. Il M5s è, di gran lunga, favorito per conquistare la seconda piazza. Dunque, in base alle regole dell'Italicum, ballottaggio tra il partito di Renzi e quello di Grillo (e Di Maio). Risultato: Pd al 53.4%, M5s al 46.6%. Sette punti di distacco: abbastanza, ma non tanto da far dormire sonni tranquilli al premier-segretario. In questo scenario, il Pd sarebbe penalizzato dalle scelte di molti elettori di destra (oltre il 50%, nel caso della Lega) pronti a dirottare le proprie preferenze sul M5s. Oltre a fare il pieno di voti (70%) nel bacino centrista, il maggiore partito riuscirebbe ad attrarre la maggioranza (relativa) della sinistra radicale e dei forzisti. Il M5s prevarrebbe, però, fra gli under-45 e nelle categorie sociali più in sofferenza (disoccupati, operai, lavoratori autonomi e piccoli imprenditori). Il partito di Renzi, per contro, staccherebbe gli avversari tra gli anziani, i pensionati e le casalinghe.

Molto più netto, sulla base dei test condotti da Demos, l'esito di uno "spareggio" tra Pd (62.7%) e Lega (37.3%). In questo caso, il partito di Salvini pagherebbe anzitutto le esitazioni di molti elettori di FI: più di quattro su dieci, di fronte all'ipotesi di uno schieramento a trazione leghista, si dicono pronti a confluire nell'area renziana. Nei ballottaggi che non lo vedono protagonista, l'elettorato 5 stelle tende a sua volta a dividersi: un quinto si asterebbe; la porzione rimanente propenderebbe (ma di poco) per il Pd.

L'ultimo scenario testato prevede il confronto tra il Pd e una lista unitaria formata dai due maggiori partiti di centro-destra: cartello del tutto ipotetico, ancora privo di nome e leadership. Una alleanza forza-leghista potrebbe, ciò nondimeno, ricompattare il bacino di centro- destra (anche se oltre il 40% dell'elettorato Ncd resterebbe fedele al patto di governo con il Pd). Si riprodurrebbe, in parte, la tradizionale competizione fra centro-destra e centro-sinistra, che si aggiudicherebbe il ballottaggio con il 53.9%. La lista di centro-destra otterrebbe il 46.1%, prevalendo tra gli elettori che si collocano a destra del centro, nelle categorie del lavoro autonomo e tra gli imprenditori. Propendono invece per il Pd le aree che vanno dal centro alla sinistra e, in generale,

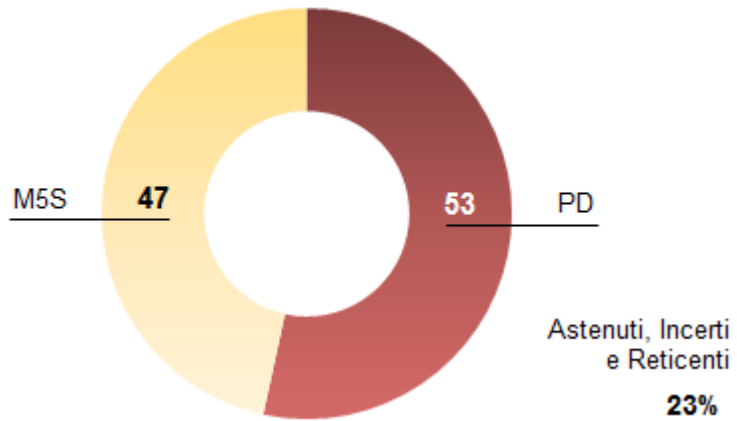
le fasce più istruite della popolazione. In tutti i più verosimili scenari di ballottaggio, dunque, il Pd partirebbe oggi in vantaggio. Ma, sia nel confronto con il M5s sia in quello con una lista di centro- destra, il margine sarebbe esiguo. Al punto da rendere per ora azzardata qualsiasi previsione.

STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)								
<i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)</i>								
	STIME DI VOTO							ELEZIONI EUROPEE 2014
	Settembre 2015	Giugno 2015	Marzo 2015	Gennaio 2015	Novembre 2014	Settembre 2014	Giugno 2014	
Pd	33.1	32.2	36.6	36.3	36.3	41.1	45.2	40.8
M5s	26.7	26.1	20.4	19.7	19.8	20.0	19.1	21.2
Lega Nord	14.0	14.0	11.5	13.0	10.8	6.9	4.7	6.2
Forza Italia	11.4	14.2	13.5	15.8	16.2	18.6	15.0	16.8
Sel e altri di sinistra	4.5	5.2	4.8	4.3	6.3	5.8	4.3	4.0 *
Fratelli d'Italia-An	3.5	3.3	4.8	3.3	3.6	2.1	2.7	3.7
Ncd, Udc	2.7	3.5	3.6	4.8	3.8	2.9	6.7	4.4
Altri	4.1	1.5	4.8	2.8	3.2	2.6	2.3	2.9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
* L'altra Europa con Tsipras								
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 38%</i>								
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)								

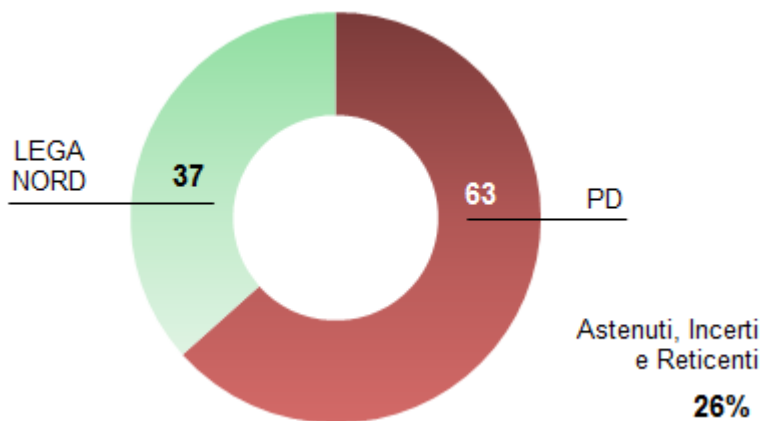
STIME ELETTORALI: I BALLOTTAGGI

in caso di ballottaggio, chi voterebbe tra... (valori %)

IPOTESI 1 :



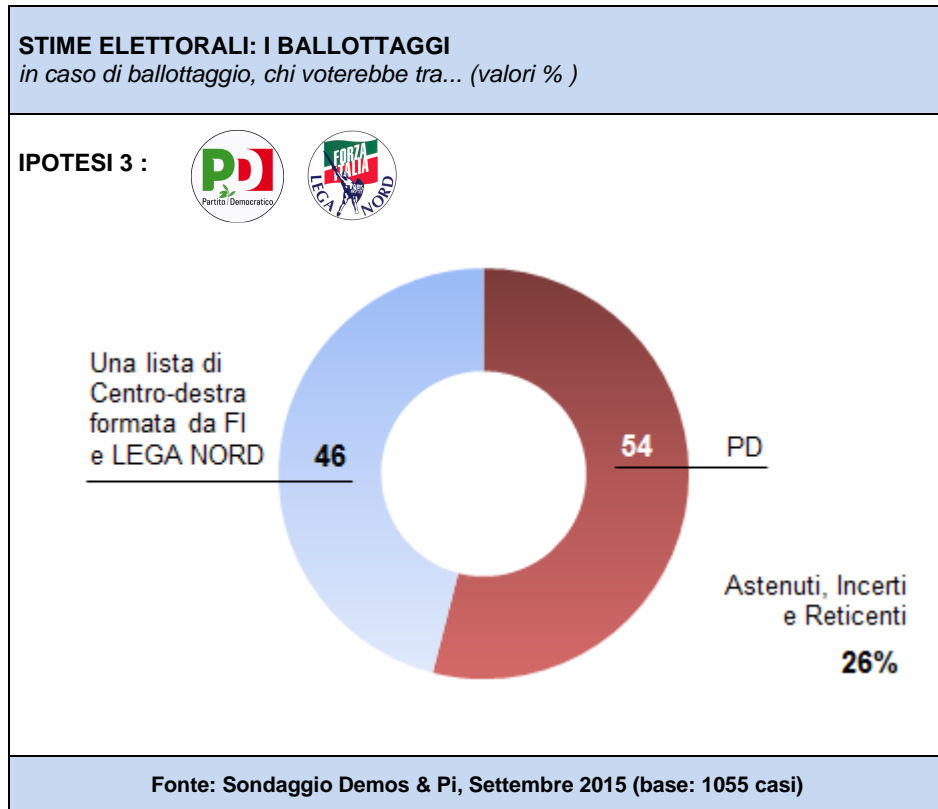
IPOTESI 2 :

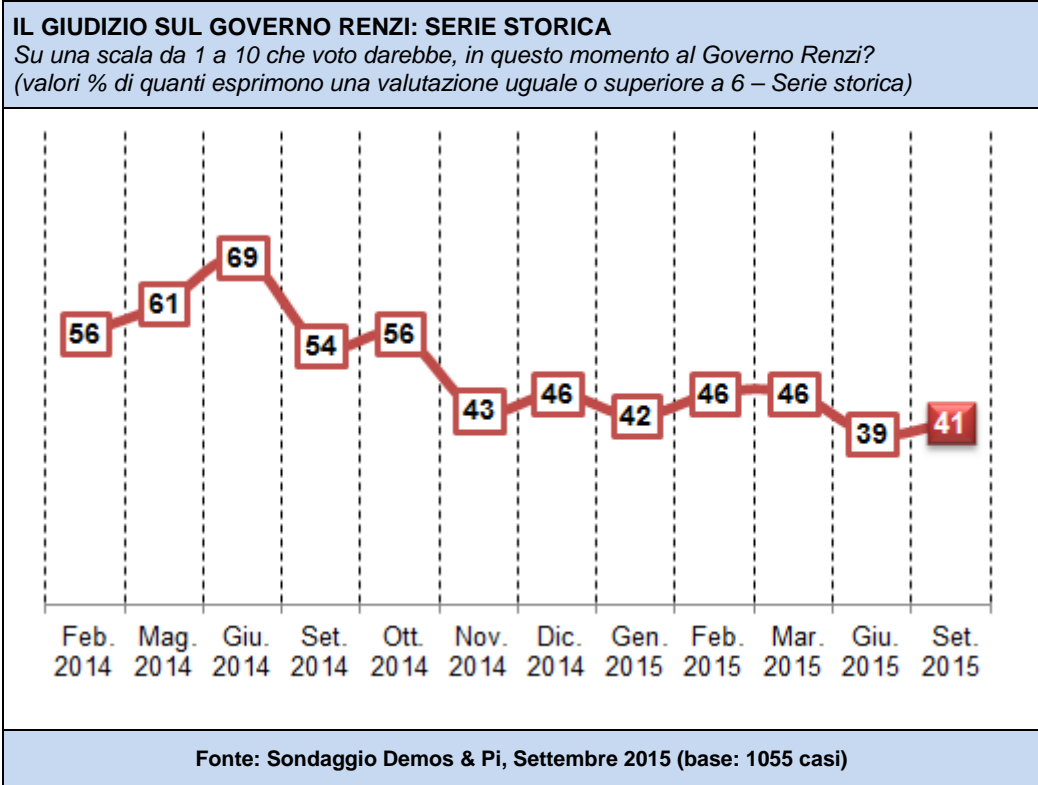


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

(segue alla pagina successiva)

(segue da pagina precedente)





I GIUDIZI SUL GOVERNO PER MATERIA

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Confronto con giugno 2015)

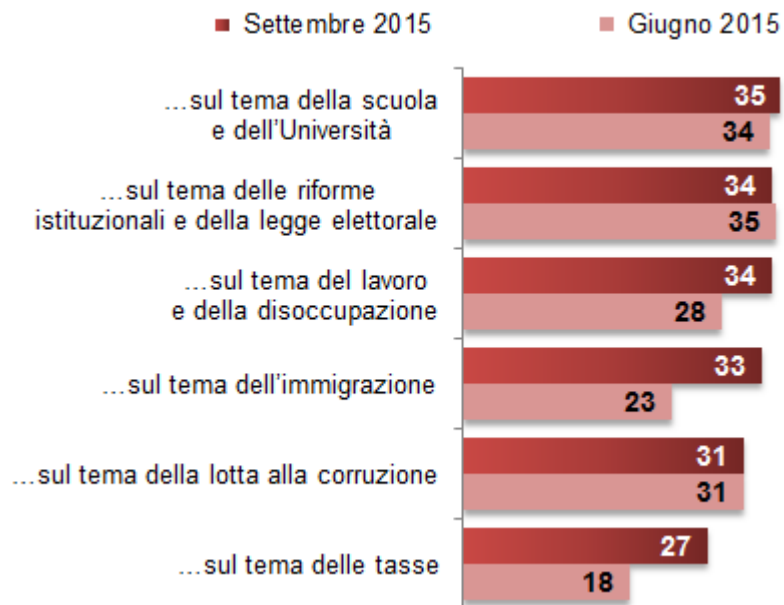
Giudizio sul GOVERNO RENZI



Settembre 41

Giugno 39

COME VALUTA IL GOVERNO RENZI...

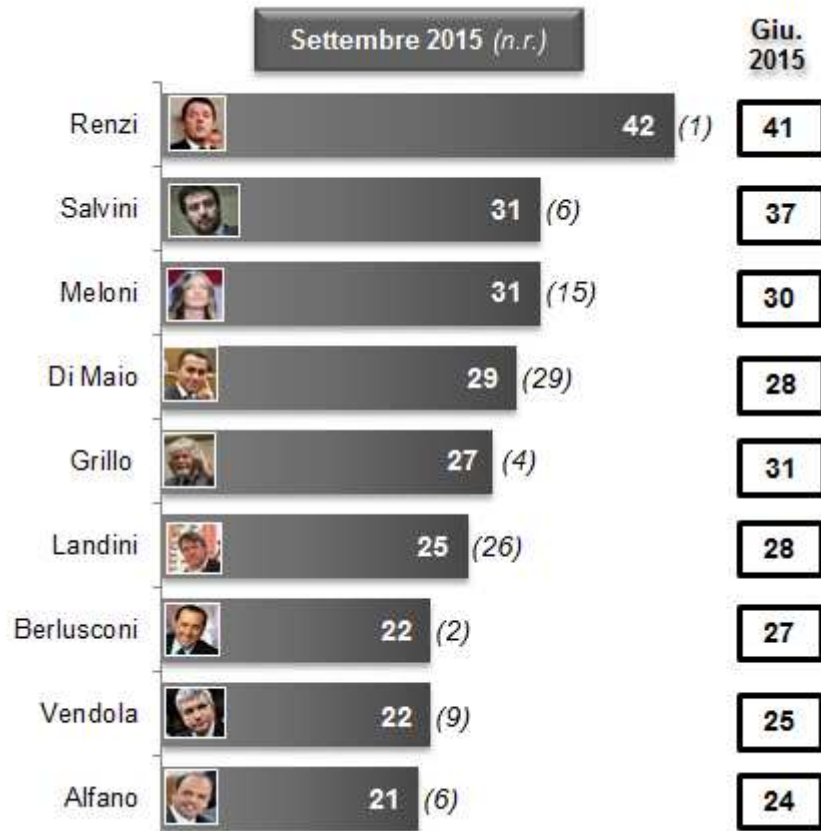


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER (1)

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Confronto con giugno 2015)



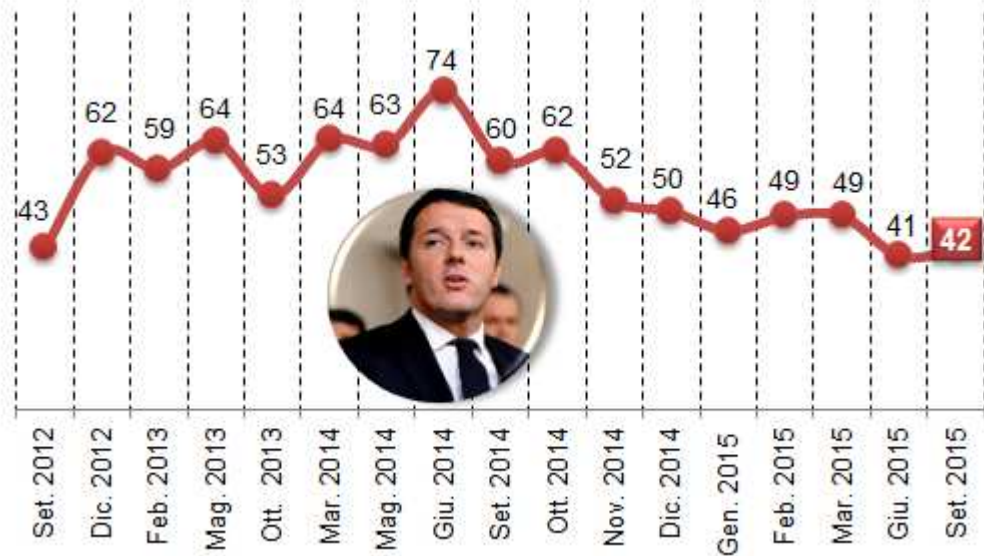
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER (2)

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Confronto con giugno 2015)

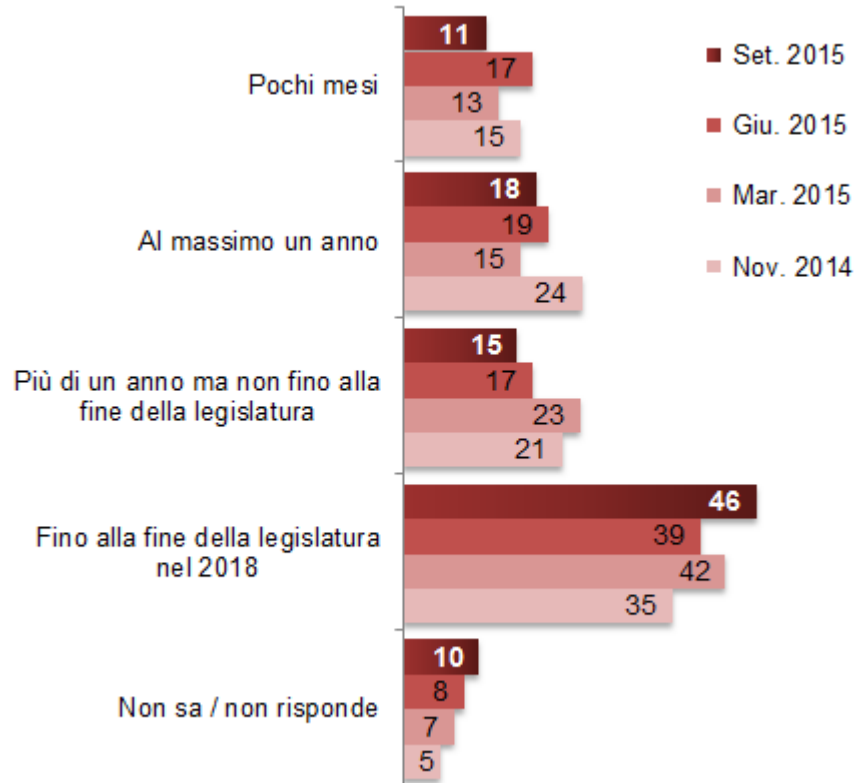
IL GRADIMENTO DI MATTEO RENZI – Serie storica



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

LA DURATA DEL GOVERNO

Secondo Lei, il governo Renzi quanto tempo resterà ancora in carica?
(valori % - Serie storica)



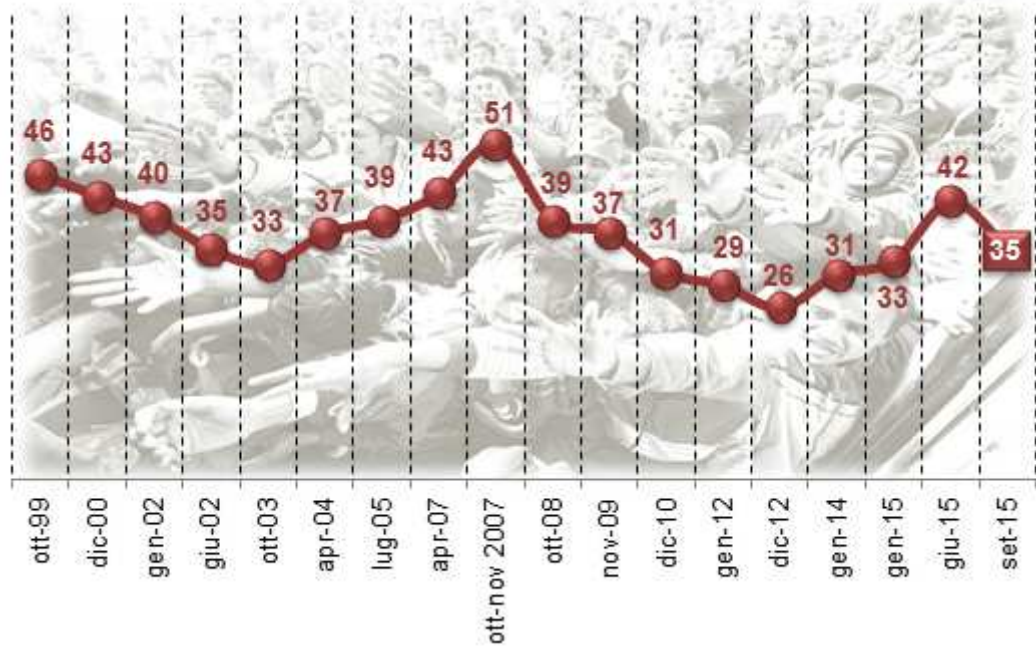
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

GLI IMMIGRATI SONO UN PERICOLO PER LA SICUREZZA?

Mi può dire quanto si sente d'accordo con la seguente opinione?

" Gli immigrati sono un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone "

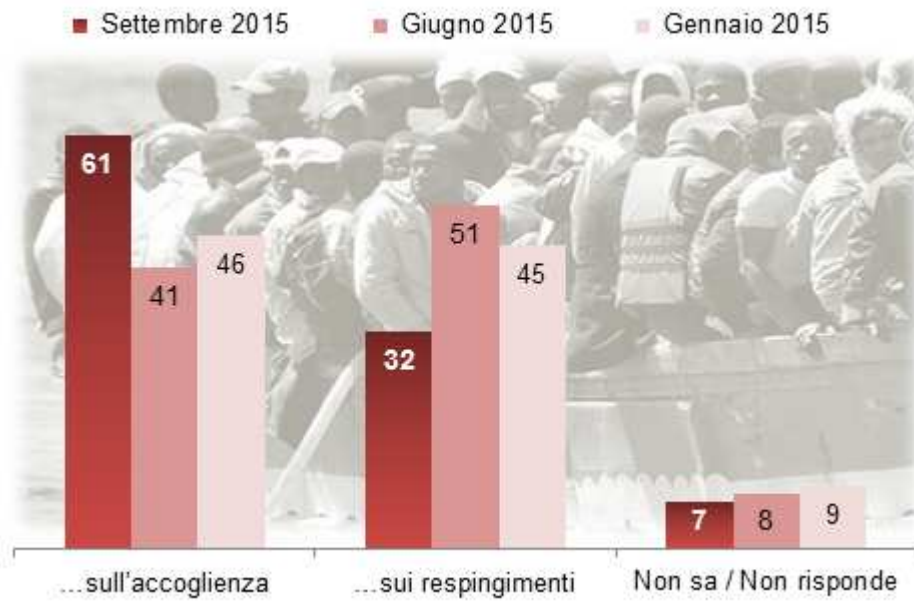
(valori % di coloro che si dichiarano "moltissimo o molto" d'accordo – Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)

COME AFFRONTARE LA QUESTIONE DEGLI SBARCHI?

Secondo Lei, rispetto alle navi di immigrati e profughi dirette verso le coste italiane, è meglio puntare soprattutto... (valori % - Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2015 (base: 1055 casi)